

UNA NUOVA GENERAZIONE DI DEMOCRATICHE E DEMOCRATICI

Proposte per il movimento giovanile democratico Veneto

“Se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e gli oppressi, non c'è scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia.”

Enrico Berlinguer

“La cura degli interessi privati procede per noi di pari passo con l'attività politica, ed anche se ognuno di noi è preso da occupazioni diverse, riusciamo tuttavia ad avere una buona conoscenza degli affari pubblici (...) E siamo gli stessi a partecipare alle decisioni comuni ovvero a riflettere a fondo sugli affari di Stato, poiché non pensiamo che il dibattito arrechi danno all'azione; il pericolo risiede piuttosto nel non chiarirsi le idee discutendone, prima di affrontare le azioni che si impongono”.

Tucidide, *Epitaffio di Pericle* (V sec. a.C.)

PREAMBOLO

Il 25 ottobre il Partito Democratico è ripartito. Al termine di una lunga, accesa e combattuta partita congressuale, i 3 milioni di cittadini e militanti che hanno preso parte alle primarie, il cui esito è stato porre Pierluigi Bersani alla guida del Partito, dimostrano che è venuto il tempo per una seria, incisiva fase di rilancio. Il momento della ripartenza.

Usciamo dal Congresso nazionale, oggi con un Partito che ha scelto di darsi un'identità definita e una struttura solida. Che ha scelto di puntare sul collettivo, su un gruppo dirigente largo e preparato, abbandonando suggestioni leaderistiche estranee alla storia del centrosinistra nonché al modello di Governo proposto dalla Costituzione. Un Partito che vuole contrapporre sobrietà, competenza, concretezza alla politica degli annunci, dell'arroganza, del gossip. Un Partito che, secondo le parole del suo nuovo Segretario, vuole porre il lavoro al centro della sue proposte, vuol tornare a fare cultura politica, darsi una dimensione nazionalpopolare. Riconquistare il Nord. Che vuole costruire un'Italia diversa, non di “gente”, volgo indistinto, ma di cittadini consapevoli, artefici del loro futuro e della loro Storia. Un Partito che vuole tornare e vincere, e ha il dovere morale di farlo presto, per il bene del Paese.

Tutto ciò ci impone delle considerazioni, a livello di organizzazione giovanile regionale. La fase di nascita e strutturazione dell'organizzazione è stata lunga e faticosa, la costruzione degli organi e dei provinciali, le elezioni amministrative ed il congresso hanno sottratto tempo, energie e possibilità all'iniziativa politica, la fase post congressuale ci ha visti protagonisti di numerose iniziative, ora, con le regionali alle porte dobbiamo metterci al lavoro quanto prima, per produrre proposte e attività politiche concrete e capaci di incidere su un tessuto sociale che rischiamo ci sfugga definitivamente di mano, sotto i richiami della paura e dell'egoismo, parole d'ordine della destra veneta. Abbiamo bisogno di una giovanile strutturata, presente nei luoghi di lavoro e di studio, e nel contempo di uno strumento efficace

Per questo occorre rilanciare in toto l'organizzazione, una sferzata di entusiasmo e di iniziativa politica, una stagione di nuovi successi e di unità. Dobbiamo costruire la nostra nuova casa comune, un'organizzazione giovanile unita, forte ed ambiziosa. Capace di far sentire la propria voce su temi come lavoro, ambiente, sviluppo sostenibile, condizione giovanile, libertà e diritti civili. Capace di mettere in campo un progetto ambizioso, che aiuti il PD a scardinare la plumbea e arrogante egemonia culturale che la destra ha imposto al Veneto, negli ultimi vent'anni.

Abbiamo importanti sfide davanti a noi, a partire dalle Regionali. Sfide che i Giovani Democratici del Veneto non possono rischiare di perdere, che devono affrontare da protagonisti, con l'impegno politico quotidiano di chi sa che molto lavoro c'è da fare, per costruire una società più giusta, libera, solidale.

Il 25 ottobre è probabilmente passato l'ultimo treno per il PD. Noi proponiamo di ripartire da questi temi, non accontentandoci che i Giovani Democratici Veneti siano su quel treno. Ma perché ne divengano la locomotiva.

IL FUTURO INIZIA ADESSO

Iniziative e proposte per una giovanile rinnovata

Nel corso di questi mesi si è manifestata in modo evidente la necessità, politica e organizzativa, di dare nuovo slancio ai Giovani Democratici del Veneto. Al fine di giocare un ruolo da protagonisti sulla scena regionale, e di farci portatori di istanze capaci di incidere concretamente sul quadro politico interno ed esterno al Partito, è sentita la necessità di una svolta nella gestione dell'organizzazione. Abbiamo bisogno di una giovanile solida, fortemente presente sul territorio. Una giovanile che sappia porre continuamente in primo piano le questioni fondamentali per il Veneto del futuro. Una giovanile efficace, che punti alla sostanza e non alla forma. Determinata ed incalzante. Che sappia dare continuità in un disegno organico delle iniziative ed essere motore e promotore delle attività dell'organizzazione in tutti i livelli.

Si propone quindi di rifinire e migliorare il funzionamento dell'organizzazione, nell'ottica di un'organizzazione che sappia essere a disposizione del Partito nei momenti in cui tale unità è richiesta, ma che sappia nel frattempo dimostrare la sua autonomia, nel rispetto dei ruoli, facendosi *avanguardia e laboratorio* di iniziative politiche. Occorre mettere inoltre a sistema le best practice emerse nelle province. Per raggiungere i nostri obiettivi, che sono e devono essere di alto profilo, è necessaria un'organizzazione unita, in cui nessuno si senta escluso e in cui tutti si sentano chiamati alla corresponsabilità della gestione, e in cui tutti coloro che entreranno nel gruppo dirigente si sentano non a difendere piccole bandiere identitarie o territoriali ma a disposizione di un grande progetto. Fino ad oggi questo non è stato possibile, e le responsabilità sono condivise, ma dobbiamo assolutamente già da oggi aprire una grande stagione di unità.

Per ribadire il ruolo dei GD del Veneto è, in primo luogo, necessario perseguire con serietà e convinzione la via del *tesseramento*, sulla linea di quanto sono intenzionati a fare sia il livello nazionale della nostra organizzazione, sia il Partito. Tale operazione è essenziale al fine di permettere la presenza dei Giovani Democratici anche fuori dai grossi centri urbani, in provincia, dove le occasioni per fare attività politica sono meno frequenti. Dove le iniziative si vedono di meno, ma sono determinanti in chiave elettorale. Il tesseramento è altresì essenziale per dotarsi di quella capillarità organizzativa che è elemento base per comprendere le aspirazioni, i problemi, le necessità dei giovani veneti. Perché è importante agire, ma soprattutto ascoltare, abbandonando finalmente la mentalità da "primi della classe" che troppi consensi ha alienato, in questi anni, alle forze del centrosinistra. Pensiamo sia elemento determinante, in una Giovanile che voglia essere

strutturata e concretamente operante sul territorio, porre il ruolo degli iscritti come elemento basilare nel funzionamento dell'organizzazione. Dove iscriversi voglia dire poter disporre di concreti mezzi per poi incidere sulle scelte e sul funzionamento della giovanile, dove chi si iscrive possa contare sulla certezza di essere coinvolto nelle attività e nelle iniziative di volta in volta organizzate. A tal proposito, è inoltre opportuno chiarire quanto prima la relazione tra iscritti ed organi eletti con le primarie del novembre 2008, e stabilire un termine entro cui tesserarsi ai Giovani Democratici, per continuare ad essere parte di tali sedi di discussione e decisione. Disporre di un alto numero di iscritti, disponibili a lavorare per l'organizzazione, è infine un elemento di notevole importanza per poter realizzare le iniziative che intendiamo portare avanti. E' chiaro che, senza "forza lavoro", si possono avere molte buone idee, ma se ne realizzano poche. Pertanto, si tratta di un'operazione da avviare subito, fin da dicembre, conformemente alle opportunità messe a disposizione dalle strutture nazionali.

Altro punto fondamentale è quello dei *finanziamenti*. Su questo tema è necessaria la più assoluta trasparenza, ma ad essa va affiancata una notevole chiarezza nei metodi di impiego e di distribuzione delle risorse, sia per quanto riguarda le iniziative regionali, sia circa i livelli minori. Criteri chiari permettono, senza dubbio, a chi ha buona volontà, di poter disporre dei mezzi necessari a mettere in pratica campagne ed attività efficaci. Infine si sottolinea la necessità di dotarsi quanto prima di un *tesoriere* effettivamente operativo, presente e riconoscibile, la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi appena elencati.

INIZIATIVE: ne proponiamo *cinque*, da avviarsi al più presto e da realizzare entro la fine del mandato di questa segreteria, con lo scopo di portare al centro del dibattito politico alcuni temi fondamentali per lo sviluppo del progetto del PD nel Veneto.

- COME SCONFIGGERE LA LEGA? – la prima iniziativa dovrà porre al centro del confronto l'esame, su basi non solo politiche ma altresì scientifiche e sociologiche, del fenomeno leghista e della sua diffusione in Veneto. Dal confronto, che dovrà veder partecipare esponenti di livello nazionale del Partito e delle organizzazioni ad esso vicine, dovranno emergere proposte concrete per tornare competitivi in occasione delle elezioni regionali ed amministrative, presentando il PD e il centrosinistra come alternative credibili al momento del voto, ed elaborando strategie per battere la Lega là dove è più forte: nel popolo;
- "LIBERA" E LA LOTTA ALLA MAFIA: il problema delle infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e produttivo è un fenomeno sempre più sentito e diffuso, anche nel Nord del Paese. Proponiamo di affrontarlo con competenza e coraggio, dedicando una giornata a "Libera", e alle altre organizzazioni, che si occupano

della lotta alla mafia mediante la solidarietà, il lavoro, l'utilizzo in chiave positiva delle risorse, umane e materiali, sottratte alla malavita organizzata;

- L'EUROPA, LA NOSTRA OPPORTUNITA': è il tema che ha costituito l'architrave dell'affermazione delle forze progressiste nel nostro continente, attorno alla metà degli anni '90. Ma l'Europa, oggi, costituisce soprattutto un'opportunità. Sia per i giovani, alla luce delle occasioni di studio e lavoro che mette a disposizione, e ancor di più per lo sviluppo economico della Regione, in termini di infrastrutture, commercio, sviluppo delle imprese e dell'adozione di una valida politica energetica e di sviluppo eco-compatibile. E' quindi opportuno rilanciare il confronto sul tema, sfruttando anche l'occasione per arricchire i nostri legami politici: proponiamo quindi di organizzare un'iniziativa di spessore su quest'argomento, coinvolgendo gli esponenti delle istituzioni comunitarie e del futuro Governo dell'UE che sorgerà con il Trattato di Lisbona, e impegnandoci a far sì che questa iniziativa sia occasione di incontro e confronto con altri movimenti giovanili delle forze progressiste europee, a partire dai Paesi a noi confinanti;
- LAVORO E CETI PRODUTTIVI: si tratta della questione su cui, nel corso del suo ultimo Congresso, il PD ha scelto di investire con decisione. Lavoro, in Veneto, significa rappresentanza dei ceti produttivi della regione, intesi come lavoratori, artigiani, piccole medie imprese. E' opportuno cominciare ad avviare, con un evento specifico e tematico, il confronto con le organizzazioni rappresentative di queste categorie, al fine di far breccia nel muro che si è costituito, negli anni, tra il centrosinistra e alcuni suoi ceti storicamente e politicamente di riferimento. I quali costituiscono la parte più dinamica della regione, l'avanguardia produttiva del Veneto. E che il PD, per la sua storia e la sua funzione, sociale, non può rinunciare a rappresentare;
- IL DISAGIO GIOVANILE NEL SECOLO DELLA CRISI DEI VALORI: una questione della quale, rappresentando una giovanile di Partito, non possiamo non occuparci. L'analisi, e la conseguente iniziativa, deve partire dalla presa di coscienza del fenomeno, dall'approccio con la realtà, in primis su basi sociologiche e legate alle scienze sociali. L'occasione dev'essere di confronto e di proposta di eventuali soluzioni, chiaramente di lungo periodo. Consci che una società migliore per tutti, parte dalla creazione di una società migliore per gli adulti di domani.

CAMPAGNE: per rafforzare il radicamento sociale della giovanile, e nel contempo per ribadire il suo impegno a favore dello studio e della legalità, temi da sempre di notevole rilevanza tra i giovani, si propongono le seguenti campagne:

- UN CIRCOLO PER OGNI UNIVERSITÀ: facendo seguito all'impegno preso dal Segretario nazionale in occasione dell'Assemblea del 7 novembre, è opportuno dare concretizzazione all'obiettivo di radicare il Partito nei luoghi di studio e lavoro. Per quanto ci riguarda, proponiamo di costituire un circolo del PD per ogni Ateneo del Veneto. Si tratta di un impegno non eccessivamente complesso e potenzialmente di grande rilevanza, un gesto concreto, che ci porterebbe ad essere maggiormente vicini ad un mondo che, spesso, rappresentiamo solo a parole;
- SALVIAMO LA SCUOLA PUBBLICA: oggi, in un contesto di egemonia culturale di destra, in specie leghista, che si dimostra sempre più in grado di attrarre nuovi consensi tra le nuove generazioni, è quantomai importante che i Giovani Democratici riprendano a parlare agli studenti delle Scuole superiori. Per tornare ad essere una voce credibile presso tale pubblico, è oggi necessario tornare a porre in agenda i temi relativi alla vita degli studenti e al buon funzionamento della scuola secondaria superiore, in un rapporto di cooperazione, pur nella diversità di ruoli e di intenti, che è importante, con le organizzazioni sindacali studentesche. Una base di partenza è, sicuramente, quella di organizzare campagne di volantinaggio, non solo di critica all'operato del Governo, ma altresì di proposta, sia generale, sia relativa alle singole scuole, dove, se possibile, sarebbe opportuno dotarsi di referenti in grado di collaborare con tali iniziative. In una Regione dove il voto leghista tra gli under 25 si attesta su percentuali altissime, superando il 50% in alcune province, non possiamo permetterci di stare a guardare. Lo stereotipo degli studenti tutti schierati a sinistra, oggi, non esiste più. Oggi, quello, è un terreno da riconquistare.
- RADICHIAMO "LIBERA" IN VENETO: facendo seguito all'iniziativa di cui sopra, è bene che i GD del Veneto lancino una campagna regionale per aprire una sezione di Libera almeno in ogni città e grosso centro della Regione;

Il "pacchetto" di iniziative e campagne che proponiamo alla Giovanile del Veneto è sicuramente ampio, ambizioso, e certamente andrà coordinato con il lavoro delle *Commissioni tematiche*, che ci auguriamo comincino a funzionare e ad essere produttive quanto prima. Tuttavia riteniamo opportuno perseguire questi obiettivi, che anche se alti, anche se difficili, sono sicuramente alla nostra portata, tuttavia non perdendo di vista il

ruolo, anche di socializzazione, che un movimento giovanile ha la necessità di svolgere, cercando quindi di dare spazio anche ad iniziative ricreative, per dimostrare che, prima di tutto, siamo un'organizzazione di ragazze e ragazzi, non di funzionari di Partito.

Se vogliamo cambiare il Veneto, non possiamo pensare di operare per sempre con l'attività di piccolo cabotaggio, giocando in difesa. Serve prendere l'iniziativa. Cogliamo quindi quest'occasione, per dimostrare che il rilancio del PD al Nord passa, soprattutto, da noi.